

COME SOPRAVVIVERE IN PARROCCHIA . . .

...ALL'ATTIVISMO SFRENATO

Carissimi,

questo mese parliamo di una tentazione che si insidia facilmente nelle comunità parrocchiali, di solito proprio in quelle più vivaci. Certo - direte voi - dovrete prendertela anzitutto con le parrocchie spente, che tirano a campare con le solite iniziative da 50 anni, quelle si vanno redarguite e spinte a darsi una mossa! Sono d'accordo, ma purtroppo facendo tante cose si può perdere di vista il vero motivo per cui esiste una comunità, vale a dire di essere Chiesa di Gesù, chiamata ad annunciare il Vangelo.

Intanto dobbiamo intenderci: non si tratta della sana voglia di fare, di spendersi per la comunità. Sì, perché se uno ama la propria parrocchia sa prendere l'iniziativa in prima persona. Se uno è attivo significa che è appassionato, entusiasta e contento di mettersi a disposizione; inoltre significa che non è solo uno che parla, magari per criticare e lamentarsi, o anche solo per suggerire qualcosa... oltre che parlare fa, agisce, e tante volte è di questo che c'è più bisogno.

Quando invece l'attivismo diventa "sfrenato"? Quando in nome di questo "fare" si sacrifica qualcosa di importante, anzi di più importante di quello che si sta facendo. Per prima cosa la comunione: per fare qualcosa a volte ci sono dei tempi da rispettare, e spinti dall'urgenza di arrivare al proprio obiettivo non ci si confronta con tutti, non si coinvolgono gli altri. Questo rischio lo corriamo per primi noi sacerdoti: se non c'è tempo di discutere di una cosa e organizzarla bene con il consiglio pastorale, col gruppo liturgico, con le catechiste ecc... che possiamo fare? Lo facciamo e basta, al massimo chiamando qualche persona di buona volontà che ci aiuti. Ma anche coi laici può capitare che non si arriva a essere d'accordo su qualcosa, però il tempo stringe e allora "che vadano tutti a quel paese" ma in qualche modo quella cosa si deve fare. Allora bisogna riflettere: quella cosa è così urgente e così importante da giustificare il fatto di "passare sopra la testa" di qualcuno che non era d'accordo o di non coinvolgere qualcuno che poteva essere interessato? Il più delle volte, secondo me, no. Vale di più avere pazienza e metterci più tempo, vale di più persino che quell'iniziativa non sia perfetta come la volevamo noi, e però non aver intaccato la comunione, non aver fatto sentire escluso o offeso nessuno. In altri termini, il vero obiettivo, quello più importante, non è fare l'i-

niziativa più bella e richiamare più gente possibile, ma l'unità tra di noi, il volerci bene, l'andare avanti insieme.

Un'altra cosa essenziale che l'attivismo sfrenato rischia di compromettere è il percorso spirituale di una persona. Secondo voi se in una settimana uno si deve già trovare in parrocchia per le prove del coro, per il gruppo liturgico, per l'incontro delle catechiste o per fare il carro di Carnevale, e poi nel calendario della parrocchia si trova la catechesi degli adulti o la serata della "lectio divina", indovinate un po' a cosa è più facile che rinunci? Io non biasimo nessuno, perché mi rendo conto per una persona che ha famiglia e magari anche qualche altro impegno sportivo o culturale non è possibile e nemmeno sano uscire due/tre sere a settimana per andare in parrocchia. È vero che bisognerebbe "razionalizzare" le proposte, ed è anche vero che magari qualche laico potrebbe lasciare qualche incarico se si trova a volte più sere impegnate di quelle libere. Quello che conta però è che una persona non si senta "in colpa" se quella sera non viene all'incontro catechiste perché altrimenti non riuscirebbe il giorno dopo a partecipare alla "serata di Emmaus"; così come non dovrebbe sentirsi in debito con la famiglia se per una sera esce per prendersi cura della propria vita spirituale. Se uno non coltiva la propria interiorità, da solo o con l'aiuto della comunità, alla lunga impoverisce sia la parrocchia che la famiglia: il suo fare sarà vuoto, sterile, senza frutto, e l'entusiasmo pian piano si spegnerà, perché non si sono curate le radici del fare, le motivazioni profonde dell'agire, che solo la preghiera e l'incontro con Dio ci possono dare.

Allora, per favore, abbiate il coraggio di correggere anche noi preti, di frenarci quando vogliamo fare troppe cose, aiutatici a scegliere quello che veramente è importante, e su questo si lavorerà tutti insieme, volentieri, uniti. E sappiate che la cosa che rende più contento un prete, anche se a volte sembra affannato e immerso in mille iniziative, sarà sempre quella di sapere che una persona ci tiene a trovare dei tempi per curare il suo cammino di fede! E se non arriveremo a fare tutto? Sapete che vi dico? Lasciamo fare qualcosa anche al Signore, che con la sua Provvidenza completerà quello che noi non riusciamo a fare, e magari lo farà anche meglio di noi!

don Andrea

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO PER LA QUARESIMA

"Guardo i quadri che rappresentano San Carlo", così inizia la lettera del nostro Arcivescovo Mario per la Quaresima. San Carlo è spesso ritratto in contemplazione del Crocifisso. Scrive l'Arcivescovo: "invito tutti a concentrarsi sull'essenziale, chiedendo la grazia che i sentimenti e il pensiero di Cristo ispirino il nostro sentire e il nostro pensare". Aggiunge che: "il clima lamentoso e scoraggiato che talora si percepisce nelle nostre comunità, sono forse un segno di una resistenza all'attrattiva di Gesù". Come cogliere allora la Quaresima vista come "tempo opportuno" di conversione? L'Arcivescovo insiste sulla formazione degli adulti: "credo sia necessario proporre percorsi di formazione per gli adulti e incoraggiare molti a partecipare a corsi già da tempo offerti in diverse parti della diocesi" e nelle comunità pastorali e parrocchiali. La proposta che il nostro pastore fa è quella di approfondire il **CREDO**, cosa che abbiamo portato avanti nei quattro giovedì di febbraio, con un buon concorso di persone. La seconda proposta è quella di conoscere e leggere il magistero sociale della Chiesa, in particolare l'enciclica di papa Francesco "**Laudato sii**" che si sofferma sulle radici profonde della rivelazione ebraico-cristiana della salvaguardia del creato. In particolare l'argomento dell' "**ecologia integrale**", è molto in linea coi temi quaresimali, perché si parte dalla conversione personale e interiore, per far scaturire comportamenti e stili di vita che

non annientino il creato.

Sul tema dell'ecologia integrale, l'Arcivescovo fa qualche applicazione concreta alla nostra vita e tocca il punto dell'esperienza lavorativa, che costringe molte famiglie a rinunciare al riposo della domenica, impedendo di vivere l'Eucarestia domenicale e le relazioni familiari e comunitarie. Aggiunge il vescovo, provocando positivamente ciascuno di noi: "i cristiani non si limitano a porre domande: offrono risposte e sono disposti a pagare di persona. Più che cortei di protesta o di richiesta, siamo impegnati in scelte di vita personale coerenti e a tessere alleanze con tutti gli amici del bene comune".

In modo molto concreto l'Arcivescovo invita tutti a recuperare il **DIGIUNO** quaresimale. Scrive: "La prativa del digiuno sembra quasi cancellata dalla sensibilità ordinaria del popolo cattolico occidentale". Chiede di recuperare la forte tradizione e i significati profondi di questa pratica, legata alla preparazione personale e comunitaria della Pasqua. A ognuno di noi spetta il compito di unire il giusto di digiuno, non solo di alimenti, perché aumenti la carità fraterna e l'attenzione ai poveri. In questa linea, il nostro pastore, ci invita a ricordare che "la logica del Vangelo ci incoraggia a credere più al metodo del seminatore che al metodo del programmatore". Buona Quaresima a tutti!

Don Mauro

Storie dal Mondo

DAL TOGO: YAWA SARA

Il mio Nome è Yawa Sara, sono nata in Togo e ho 18 anni. Il mio paese è situato nella parte occidentale dell'Africa e si affaccia sull'oceano; ci sono basse montagne, fiumi, laghi e cascate, ma ci sono poche risorse. La repubblica Togolese confina con Ghana, Benin e Burkina Faso. Il Togo è un bel paese, soprattutto per le sue spiagge, meta turistica di molti stranieri. Nella capitale Lomè si può visitare il museo nazionale, fondato del 1975 e dedicato alla vita del Togo. Al suo interno si possono ammirare reperti etnografici, culturali ed artistici; si può anche visitare il villaggio artigianale, dove si potranno osservare le persone locali mentre fanno le loro lavorazioni.

Come avvenimento storico importante si ricorda l'anno dell'indipendenza dalla dominazione straniera avvenuta il 27 aprile 1960. I primi ad arrivare in questo paese furono i portoghesi, successivamente i danesi e infine i francesi. Infatti la lingua ufficiale è il francese. Il Togo ha subito con particolare asprezza l'urto e le contraddizioni del dominio europeo. Siamo passati dal colonialismo portoghese a quello danese, poi a quello di Francia e Gran Bretagna, senza trascurare il dominio tedesco del secolo scorso. Poi finalmente nel 1960 l'indipendenza



**Foto di gruppo con Sara
(al centro davanti al tavolo)**

veniva a trovarci quando il lavoro gli permetteva di farlo. Quando mia sorella ha compiuto 18 anni ha raggiunto mio padre in Italia a Melegnano, e nel 2019 sono arrivata anch'io. In Togo ho frequentato le scuole fino alla terza media, ora sono iscritta alla scuola superiore a Melegnano.

Il mio sogno è quello di completare gli studi della scuola superiore, frequentare l'università per iniziare l'attività di commercialista. Un'altra cosa che mi piacerebbe fare è poter fare viaggi per ammirare le bellezze che mi circondano.

Sono qui da pochi mesi e mi trovo bene. In Togo ho lasciato alcune amiche, tra cui la cara Elena, ma soprattutto Julia con la quale ho vissuto gli ultimi anni in Africa, quelli della mia adolescenza; con lei ho veramente un legame speciale, ci sentiamo e ci scriviamo molto spesso.

da Gran Bretagna e Francia.

E' un paese dove c'è poco lavoro. Per questo, per mantenere la famiglia, mio padre è emigrato 18 anni fa in Italia; io e mia sorella invece siamo rimaste con mia mamma. Ho trascorso l'infanzia nel piccolo paese dove sono nata.

Quando avevo 10 anni mia mamma è mancata, così io e mia sorella siamo state affidate ad una mia zia e siamo cresciute con lei. Mio padre

PRESENTIAMO LA COMUNITÀ

LE CATECHISTE DEI RAGAZZI

Il cammino di iniziazione cristiana è certamente uno dei cardini della missione della Parrocchia. Per iniziazione cristiana intendiamo il cammino che accompagna i ragazzi a ricevere i Sacramenti della Comunione e della Cresima.

Il nostro gruppo è composto da nove catechiste che seguono i ragazzi dalla seconda alla quinta primaria. Qui al Carmine il cammino d'Iniziazione Cristiana, ormai da qualche anno, prevede due incontri mensili, uno la domenica pomeriggio e un altro il sabato mattina. Fondamentali sono anche la partecipazione alla Messa domenicale, alla vita dell'oratorio e a tutti gli altri momenti forti dell'anno liturgico (Novena di Natale, Via Crucis in Quaresima...): non sono momenti a sé stanti, ma sono parte integrante del cammino di iniziazione cristiana, perché permettono ai ragazzi e alle loro famiglie di sentirsi parte della comunità.

Noi catechiste prepariamo insieme tutti i momenti forti dell'anno. Inoltre ci ritroviamo con le catechiste delle



Le catechiste del gruppo Pietro con i loro bambini

altre Parrocchie di Melegnano per la formazione e la programmazione degli incontri.

Da cinque anni seguiamo il nuovo percorso della Diocesi che è un vero e proprio cammino a tappe e conduce i bambini a riconoscersi prima figli, poi amici, discepoli e infine cristiani. È un percorso molto bello perché utilizziamo audioracconti, drammatizzazioni, giochi e testimonianze che

permettono ai bambini di accostarsi al Vangelo con gioia e allegria e mantengono viva la loro attenzione. Per tutte noi catechiste avvicinarsi a questo nuovo cammino non è stato facile, ma ci siamo preparate attraverso la partecipazione agli incontri di formazione organizzati dalla Diocesi.

Quello della catechista è un compito importante che ci arricchisce, anche se spesso ci scontriamo con le nostre fragilità e insicurezze e capita di sentirsi inadeguate. Ci aiuta e incoraggia la consapevolezza che non siamo noi, ma è lo Spirito Santo che opera nel cuore dei ragazzi che ci sono stati affidati e noi possiamo solo accoglierli con amore, proprio come Gesù. **Cesy e Luisa**

I CATECHISTI DEI GENITORI

In tanti si chiedono cosa sia la Catechesi per i genitori che iscrivono il proprio figlio al cammino di iniziazione cristiana. Soprattutto i genitori stessi domandano: perché rifare qualcosa già fatto da piccoli? Una risposta che posso dare, dopo che anch'io ho frequentato, come mamma, gli incontri di catechesi, è che siamo proprio noi genitori i primi testimoni della fede, in famiglia. La parrocchia, la nostra comunità, in particolare il don e le catechiste, contano molto nel cammino cristiano dei nostri figli, ma le persone più importanti e decisive che danno la prima impronta di fede sono i genitori, insieme anche ai nonni e agli altri familiari. Per questo anche i genitori vanno accompagnati, assieme ai loro figli.

Gli incontri sono sei all'anno, alla domenica pomeriggio, e sono tenuti da due catechisti dei genitori insieme al don. Di solito si inizia con un'attività interattiva sul tema dell'incontro: si utilizzano la musica, le opere d'arte, dei testi letterari o dei video, oppure ancora si fanno dei cartelloni; segue il momento della *lectio* su un brano del vangelo; poi c'è una condivisione nei gruppi, di solito provati da alcune domande. È un'occasione per riscoprire, alla luce del Vangelo, la propria fede personale nel caso che nel corso degli anni la si fosse lasciata un po' da parte, oppure per continuare un cammino già intrapreso e mai sospeso. Nello stesso tempo riscoprire la fede aiuta i genitori nel nostro cammino di educatori cristiani per i nostri figli. Si riscopre come nel nostro vissuto quotidiano è sempre presente Dio, anche se a volte non ci pensiamo.

Quest'anno ho iniziato il secondo ciclo come catechista genitori e mi sento di rinnovare con gioia l'invito,



Un gruppo di genitori al termine dell'incontro

soprattutto per i genitori che si sentono "lontani", a vivere e cogliere questa opportunità, che è occasione per riscoprire una fede adulta, diversa dai ricordi di quando eravamo piccoli; è una fede rinnovata che mette Dio al centro della nostra vita, per noi e i nostri figli. "Abbate fiducia, io ho vinto il mondo"(Giov. 16,28.33).

Barbara Miragoli

OFFERTE VARIE

Per il tetto della chiesa (al 09/02)€	2.948
TOTALE GENERALE:€	59.147
Benedizioni natalizie (al 09/02):€	1.680
TOTALE GENERALE:€	5.851
Raccolta Avvento per Centro di ascolto €	945
Pranzo festa della Famiglia€	421
Tombolata in Oratorio€	390
Candelora€	333
Primule per Centro Aiuto alla Vita. . . .€	732

GRAZIE A TUTTI DELLA GENEROSITÀ!

APPUNTAMENTI DI MARZO 2020

- D 1 I DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 10.00: S. Messa presieduta dal Vicario episcopale mons. Michele Elli.
 Al termine imposizione delle ceneri
 ore 17.30: Vespri in Chiesa
- L 2 ore 18.00: S. Messa e al termine imposizione delle ceneri**
 ore 21.00 in Basilica: Celebrazione di ingresso in Quaresima con imposizione delle ceneri
- V 6** Primo venerdì di Quaresima: giorno di magro e digiuno
 ore 17.30: Via Crucis nel cortile della scuola materna - segue incontro e cena povera in salone don Giuseppe per i ragazzi
 ore 21: Incontro Quaresimale a san Gaetano (vedi box dedicato)
- S 7** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Taddeo (V primaria)
 ore 19.00: Incontro gruppo famiglie del Carmine in oratorio
- D 8 II DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 9.45: incontro dei bambini dai 3 ai 6 anni (Aula Paolo VI)
 ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Giovanni (IV primaria)
 ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
 ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
 ore 17.30: Vespri in Chiesa
- V 13** ore 20.45: Via crucis con l'arcivescovo per tutta la zona pastorale. Inizio in oratorio del Carmine
- S 14** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Pietro (II primaria) e gruppo Giovanni (IV primaria)
- D 15 III DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Marta (III primaria)
 ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI
 ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
 Ore 17.30: Vespri in Chiesa
- Ma 17** Ore 21.00: consiglio pastorale della comunità pastorale a san Gaetano
- Ve 20** ore 17.30: Via Crucis nel cortile della scuola materna.
 ore 19.30: Cena del povero a san Gaetano (vedi box dedicato)
- D 22 IV DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Taddeo (V primaria)
 ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
 ore 17.30: Vespri in Chiesa
 ore 19.30: Partita dei papà e aperitivo in oratorio
- V 27 Ritiro preadolescenti della città**
 ore 21: Incontro Quaresimale a san Gaetano (vedi box dedicato)
- S 28 Ritiro adolescenti della città a Venegono**
 ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Marta (III primaria)
- D 29 IV DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Pietro (II primaria)
 ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
 ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Giovanni (IV primaria) in oratorio
 ore 17.30: Vespri in Chiesa
- L 30** ore 10: Ufficio generale dei Defunti in Chiesa

INIZIATIVE PER LA QUARESIMA

VESPERI

con *Lettura e commento dei testi delle CATECHESI SUI COMANDAMENTI di Papa Francesco*
 Tutte le domeniche ore 17.30 in Chiesa.

VIA CRUCIS

Tutti i venerdì alle 17.30 nel cortile della scuola materna

S. MESSA CON SOLENNE LITURGIA VIGILIARE

Tutti i sabati ore 18 in Chiesa.

VENERDI' DI QUARESIMA

- Venerdì 6 marzo ore 21.00 in salone a san Gaetano: IL CASO GIUDA – Incontro teatrale ispirato al Vangelo interpretato da Angelo Franchini
- Venerdì 13 marzo ore 20.45 oratorio del Carmine: VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO – Via crucis per la zona pastorale VI
- Venerdì 20 marzo ore 19.30 in salone a san Gaetano: CENA DEL POVERO – Testimonianza sulla Thailandia di padre Mario Ghezzi del PIME
- Venerdì 27 marzo ore 21.00 in salone a san Gaetano: I LUOGHI DOLOROSI DI CRISTO – Visita “virtuale” in Terra santa guidata da don Gian Battista Rota
- Venerdì 3 aprile ore 21.00 in chiesa a san Gaetano: SERATA DI EMMAUS – Lectio divina sulla lettera ai Filippesi e comunicazione nella fede
- Venerdì 10 aprile ore 21.00 in chiesa a san Gaetano: VIA CRUCIS per la comunità pastorale

INIZIATIVA CARITATIVA

Raccoglieremo fondi per la costruzione della PIME HOUSE IN THAILANDIA, nella diocesi di Chiang Rai, dove a breve sarà destinato padre Raffaele Pavesi. Questa struttura servirà per la formazione dei missionari, l'accoglienza di missionari anziani, progetti caritativi e di formazione, ospitalità di persone dei villaggi sui monti.